

**lunedì 19 maggio 2008**

Il Mattino si occupa del nuovo dispositivo di traffico a Capri che ha provocato malcontento in alcune categorie professionali che temono contraccolpi sul turismo. Segnaliamo su Mezzogiorno Economia un'intervista a Nicola Rossi ed un intervento di Fabrizio Amatucci sul federalismo fiscale.

## Il Mattino

**"Traffico a Capri ecco il piano anticaos" di Anna Maria Boniello (pag. 33)**

Oggi, a Capri, partirà il nuovo dispositivo antitraffico varato dalla polizia municipale. Il piano prevede alcuni divieti sia in materia di circolazione veicolare che su carico e scarico di merci negli spazi antistanti alla piazza Strina e Piazzale Europa. Con l'entrata in vigore della direttiva sarà testata la tenuta della nuova viabilità. La norma che sta facendo più discutere è quella che riguarda i pulmini per il trasporto dei turisti: non potranno circolare sul tratto di strada che va dal porto di Marina Grande ai Due Golfi in concomitanza con l'arrivo dei traghetti ed al passaggio dell'ultimo autocarro. Non poche le polemiche e il malcontento di alcune categorie (cooperativa trasporto bagagli e albergatori) che hanno già annunciato battaglia al nuovo dispositivo.

Nella stessa pagina, sempre a firma *Anna Maria Boniello*, gli articoli di approfondimento:

- **"Tra la colonna e il faro nasce l'Agorà dei capresi nel mondo"** nel quale viene presentata la nuova "piazzetta" realizzata al termine del molo;
- **"Così più vicini al nostro mare"** nel quale vengono raccolte le dichiarazioni di Peppino di Capri.

## Mezzogiorno Economia

**"Rossi: fondi per il Sud coordinati a Roma" di Rosanna Lampugnani (pag. 5)**

Intervista al Professor **Nicola Rossi** che conferma la sua proposta di affidare ad un coordinamento centrale parte delle risorse destinate al Mezzogiorno, nel caso in cui le necessità siano di ordine sovraregionale. E' ovvio che se si vuole aprire una piazza la decisione spetti al Comune ma se occorre affrontare un problema idrico che riguardi quattro regioni, serve necessariamente un livello di scelta centrale. Sul tema del federalismo fiscale, Rossi ritiene che occorra garantire un livello minimo dei servizi essenziali. E la redistribuzione delle risorse deve passare attraverso l'intermediazione dello Stato.

### **Mezzogiorno Economia**

#### **“Federalismo, ok se solidale” di *Fabrizio Amatucci* – Ordinario di Diritto Tributario presso la Seconda Università di Napoli (pagg. 1 – 5)**

Negli ultimi quindici anni numerose norme, spesso non coordinate tra loro, hanno innovato la legislazione sui tributi locali. In particolare la riforma del Titolo V della Costituzione ha introdotto un sistema tributario ispirato ad un federalismo basato sul principio della sussidiarietà. L'autonomia tributaria degli enti locali è rimasta però bloccata a causa di orientamenti restrittivi della Corte Costituzionale. Per **Amatucci** il progetto di federalismo fiscale del Consiglio regionale della Lombardia, se pure condivisibile in linea di principio, non sembra ispirato ad un modello solidale. “Per attuare il federalismo fiscale cooperativo e solidale – spiega **Amatucci** – è indispensabile una lettura dell'art. 119 delle Costituzione e dell'autonomia tributaria degli enti locali in chiave responsabilizzante, basata su efficienza ed equità”. Un processo che deve essere necessariamente accompagnato da un controllo rigido su eventuali sforamenti del patto di stabilità. Perché solo attraverso la responsabilizzazione degli enti locali è possibile l'attuazione di un federalismo fiscale solidale che eviti disarticolazione e disomogeneità nel sistema nazionale.

### **Mezzogiorno Economia**

#### **“Straordinari detassati, al Sud meno benefici” di *Luca Bianchi* (pagg. 1 e 7)**

Nella prima riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà a Napoli mercoledì prossimo, potrebbe essere emanato il decreto legge sulla detassazione degli straordinari. Si tratta di un provvedimento fortemente voluto da Confindustria ma che, secondo **Bianchi**, “poco servirà ad aumentare i salari dei lavoratori dipendenti ed in particolare dei meridionali”. Secondo un'indagine della Banca d'Italia infatti la quota di ore di straordinario, sul totale delle ore lavorative, al Sud è pari a circa 60 ore di straordinario all'anno per addetto, quindi la detassazione, di fatto, non aumenterà in modo significativo il salario mensile dei lavoratori. Il problema non è quello di aumentare il numero delle ore lavorative, bensì quello di aumentare, soprattutto al Sud, la produttività e l'occupazione. La conclusione di **Bianchi** è che “la detassazione degli straordinari appare in contrasto con entrambi gli obiettivi”.

### **Mezzogiorno Economia**

#### **“Viespoli: ripartiamo dal libro bianco” di *Angelo Agrippa* (pag. 4)**

Intervista a **Pasquale Viespoli**, sottosegretario al Welfare, secondo il quale l'obiettivo che **Berlusconi** dovrà perseguire nel suo governo è quello della sicurezza coniugata sia in chiave sociale che a tutela delle condizioni del lavoro. Nelle politiche del mercato del lavoro occorrerà ripartire dal “libro bianco” che dovrà fornire l'orientamento principale. Per quanto riguarda il Mezzogiorno, la parola chiave è “attrattività”. Bisogna determinare le giuste condizioni per rendere efficacemente attrattive le aree del Meridione. L'attenzione va rivolta soprattutto alle infrastrutture della sicurezza, alla qualità della pubblica amministrazione, alle aree industriali adeguatamente attrezzate, al rapporto con le università.

### **Mezzogiorno Economia**

#### **“Statali: 1 su 10 lavora in Campania” di *Angelo Lomonaco* (pag. 7)**

Un dipendente statale su dieci lavora in Campania, infatti su un totale nazionale di oltre 3 milioni e 300mila unità, più di 330mila operano in Campania. Più in generale, nel Mezzogiorno si riduce a 50. Questi dati sono estrapolati da uno studio della Cgia (Associazione artigiani e piccole imprese) di Mestre che denuncia una “cattiva distribuzione degli statali in Italia”. Per **Giuseppe Bortolussi** della Cgia, infatti “il problema non è che gli statali in Italia siano troppi. Il problema è che sono mal distribuiti”.

## **Mezzogiorno Economia**

**"E' l'anno del corallo, i must di "Oromare" fanno il giro del mondo" di Anna Paola Merone (pag. 14)**

**Oromare**, il consorzio orafo sito a Marcianise, che annovera oltre 200 aziende locali operanti nel settore, tira le somme della quattro giorni denominata "**Oromare a Porte Aperte**", che ha ospitato visitatori provenienti dalla nostra nazione ed anche dall'estero, come ad esempio la Russia. Ad avere un posto d'onore quest'anno è il corallo, sapientemente lavorato dagli abili artigiani nostrani. **Gino Di Luca**, presidente del consorzio, giudica positivamente i risultati dell'evento.